

SCHEDA PROGETTO N. 1 (1998)

“PO, FIUME D’EUROPA”

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema cosifero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

SCHEDA PROGETTO N. 1 (1998)

“PO, FIUME D'EUROPA”

Enti interessati: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Provincia di Parma e Provincia di Reggio Emilia

Area di studio: Fiume Po e relative fasce perfluviali in riva destra nel tratto compreso tra Castelsangiovanni (PC) a Luzzara (RE)

Tema-chiave: conservazione e recupero dell'identità ambientale e culturale e dell'integrità fisica del territorio.

Obiettivi principali: valorizzazione della regione fluviale mediante la definizione, attraverso azioni di concertazione, di un modello di sviluppo sostenibile e di gestione integrata, quale quadro progettuale unitario, dove gli aspetti economici e socio-culturali trovano opportunità di convivenza armonica con le esigenze di tutela ambientale e di sicurezza idraulica.

Contenuti del progetto: evoluzione del rapporto fiume/territorio; sviluppo di una strategia ecologica nella prospettiva di costruzione di una rete ecologica a livello europeo; sperimentazione di un modello di sviluppo territoriale sostenibile; attivazione di azioni di coordinamento e concertazione degli interessi e poteri locali.

Risultati ed effetti del progetto: costruzione di un quadro unitario quale riferimento per l'adeguamento e l'integrazione degli strumenti pianificatori provinciali e comunali; concertazione e ricomposizione dei conflitti con le categorie sociali ed economiche coinvolte; rilancio di iniziative locali compatibili con gli obiettivi di progetto; definizione delle procedure di acquisizione alla gestione pubblica del demanio fluviale (L. 37/94).

ABSTRACT

Il progetto "Po, Fiume d'Europa", promosso dal Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio naturale della Regione Emilia-Romagna, ha lo scopo di valorizzare la regione fluviale del Po mediante la definizione di un modello concertato di sviluppo sostenibile e di gestione integrata, quale quadro progettuale unitario, dove gli aspetti economici e socio-culturali trovano opportunità di convivenza armonica con le esigenze di tutela ambientale e di sicurezza idraulica.

Il progetto si inquadra nel contesto tecnico e normativo definito dall'art. 32 del PTR, che promuove azioni di valorizzazione complementari e innovative rispetto alle politiche di tutela delle aree protette. Tale progetto è il primo che la Regione promuove in modo diretto dopo 5 anni di attuazione dell'art. 4 della L.R. 47/92, durante i quali sono stati finanziati 35 progetti su proposta delle Amministrazioni locali.

La scelta di avviare un "Progetto Po", nasce dalla volontà di recuperare il ruolo e il significato che il fiume (il maggiore d'Italia) riveste nella caratterizzazione strutturale del paesaggio e dell'ambiente della pianura padana, avendone determinato la formazione e successivamente l'evoluzione.

Gli aspetti su cui si sviluppa il progetto sono, quindi: l'evoluzione del rapporto fiume/territorio; lo sviluppo di una strategia ecologica nella prospettiva di costruzione di una rete ecologica a livello europeo; la sperimentazione di un modello di sviluppo territoriale sostenibile; l'attivazione di azioni di coordinamento e concertazione degli interessi e poteri locali.

In particolare, lo sviluppo progettuale si articola nei seguenti punti significativi: la fotografia aggiornata dello stato di fatto (con riferimento alle aree destinate all'agricoltura, e alla pioppicoltura, alle attività estrattive previste dalla pianificazione provinciale e in atto, alle aree di interesse naturalistico e aree protette, alle aree marginalizzate e/o degradate da usi impropri e alle attività industriali); la valutazione dello stato ecologico nella fascia delle pertinenze del Po e attribuzione di un "valore ecosistemico gerarchico"; il riconoscimento del paesaggio potenziale per l'individuazione delle situazioni da assoggettare ad interventi di restauro e ripristino; la valutazione dell'ecosostenibilità dei progetti e dei programmi di sviluppo economico e socio-culturale; la definizione di linee guida per un assetto ottimale dell'ambito fluviale, degli interventi funzionali e dei modelli di gestione più idonei al raggiungimento di tale obiettivo; la definizione della potenzialità agricola delle aree, per verificare la redditività dei terreni agricoli e le tipologie colturali più idonee; la valutazione del "grado di permanenza" degli interventi strutturali previsti in rapporto alle dinamiche evolutive dell'area; la definizione dei costi di gestione delle aree non coltivate; la valutazione dei costi benefici degli interventi da realizzare; la concertazione dell'impostazione, delle azioni e dei risultati con tutti i soggetti interessati; la definizione di accordi tipo per l'assunzione degli impegni da parte dei diversi attori istituzionali e sociali.